Anno XL. Venerdì-Sabato 4-5 Novembre 1887 N. 256

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA NOTA DEL GIORNO

I dispacci di Parigi annunciano che si è fatta la calma nell'affare dell'inchiesta sulla condotta del signor Wilson, genero del Presidente della Repubblica in Francia. Il signor Grevy, Presidente, è un uomo austero, e alla sua austerità di costumi dovette in gran parte la sua posizione politica. Ma quando il godimento materiale della vita è lo scopo di tutta la attività umana, e delle questioni morali si ride; quando ne viene la rilasciatezza dei costumi e con essa la debolezza della podestà patria, l'austerità del capo della famiglia, invece di essere un freno al carnevale dei suoi membri, diventa una specie d'asilo. All'ombra dell'austerità paterna, i figli ed i generi si permettono tutte le scorribande.

Il signor Grevy non è afflitto da un figlio, ma da un genero, e questo vale molti figli pel signor Grevy, al quale ha procurato tante afflizioni. Non sappiamo se il genero del signor Grevy abbia commesso veri delitti. Della risposta dovrebbe incaricarsi l'inchiesta proposta dal signor Cuneo D'Ornano. Ma pare fuori di dubbio che ha abusato della sua posizione famigliare pei suoi intrighi politici, non solo, ma specialmente pei suoi affari. Non sappiamo ancora se egli si è prestato alla vendita di decorazioni, che nella democratica Francia si pagano care, come non si pagherebbero certo in Italia, ma l'aver egli restituito allo Stato la somma di 40 mila lire per le lettere da lui mandate col timbro presidenziale, abusando della franchigia postale del suocero, rivela un sistema d'indelicatezze e di inframmettenze, che lo condanna anticipatamente. Gli uomini che fanno le rivoluzioni sono austeri, ma i figli, i generi e i nipoti, che gustano il potere, imitano subito i vizii, flagellati dai padri, dai suoceri, dagli avi e dagli zii, nei reggimi che hanno contribuito a far crollare.

L'austerità che si può trovare nei padri dalle rivoluzioni suol venir meno nei figli, ed è più difficile nei reggimi parlamentari, nei quali chi governa e chi amministra ha bisogno del voto di tante persone.

Si discuteva una volta nelle scuole se il legislatore era soggetto alle leggi che egli stesso faceva, e i logici decidevano di sì. Era però una decisione scolastica. Il legislatore è soggetto alla legge in quanto vuole rispettarla, ma nessuno può materialmente costringervelo, se non nel caso che non sia più legislatore, e sia avvenuta una rivoluzione.

È universale il lagno per la debolezza della legge. A questo lagno ci siamo associati tante volte anche noi. Lo spettacolo di assoluzioni scandalose, di condanne mostruose, di evidenti violazioni di legge, ci hanno tante volte sdegnato. Ma non ci hanno poi meravigliato, perchè abbiamo pensato appunto a quella questione che si dibatteva nelle scuole, e allora, se il legislatore è di fatto, se non di diritto, sottratto alle leggi che fa, sinchè ha il potere, come sperare che le leggi sieno universalmente rispettate ed eseguite, quando i legislatori sono tanti, e tanti sono i fabbricatori dei legislatori, i quali hanno talora più potenza dei legislatori stessi, perchè la causa della vita è più della stessa vita, e chi vi può uccidere ha diritto ad ogni servizio da parte vostra, se volete vivere? Legislatori e grandi elettori, e amici di legislatori e grandi elettori sono ora investiti di tutta quella potenza, di cui una volta godevano i Sovrani e i loro favoriti. Ma allora era ristretto il numero di quelli che potevano sottrarsi alla legge, adesso il loro numero è infinito. Ai divorzii, per esempio, malgrado l'indissolubilità del matrimonio, potevano aspirare una volta solo i Principi; adesso il divorzio, sebbene non sia nella legge, è messo alla portata di meno alti personaggi.

I legislatori e i fabbricatori dei legislatori, mettono lo zampino dappertutto, anche nell'amministrazione della giustizia. Non si vive politicamente se non si hanno voti, e i voti sono la ragion della vita. Che meraviglia che si viva politicamente male, e sieno più forti quelli che, vivendo male, hanno più voti?

L'inchiesta minacciata contro Wilson poteva avere per conseguenza le dimissioni del Presidente della Repubblica, che imbarazzerebbero la Repubblica. La calma è sopravvenuta. L'austerità dello suocero, dopo essere stato una tentazione pel genero, diventerà il suo scudo e la sua salvezza. Così l'austerità dei padri della rivoluzione, tenta, alimenta e tutela la licenza dei figli, dei nepoti, ed anche dei generi.

IL DISCORSO DELLA CORONA

La *Gazzetta del Popolo* ha un lungo dispaccio da Roma che riassumiamo e nel quale si tratta degli argomenti che verranno probabilmente svolti nel discorso della Corona.

Tutti i ministri hanno concorso a redigere questo discorso.

Il ministro di agricoltura e commercio ha insistito perchè nel discorso della Corona si accenni alla necessità di un assetto definitivo della questione gravissima del riordinamento delle Banche e della circolazione monetaria.

Il ministro dell'interno ha insistito dal canto suo perchè si accentui nel discorso della Corona la necessità di una pronta e non complicata riforma nella legge comunale e provinciale; il Consiglio dei Ministri unanime nell'ammettere la convenienza di limitare la riforma amministrativa ad un progetto di pochi articoli, in cui troveranno posto l'allargamento dell'elettorato e l'elezione dei sindaci.

Il ministro di Grazia e Giustizia domandò che nel discorso Reale si faccia cenno del proposito deliberato del governo di risolvere definitivamente l'unificazione della legislazione penale, studiata da oltre venti anni ed oramai matura.

Si chiederà alla Camera che il nuovo Codice sia applicato in tutto il Regno a datare dal 1 gennaio 1889.

Non si sa ancora se nel discorso della Corona si farà parola dei progetti, già preparati dal Guardasigilli, per l'abolizione dei Tribunali di Commercio e per la creazione di una nuova sessione alla Corte di Cassazione di Roma onde giudicare in sede unica dei ricorsi in materia penale.

Il discorso Reale si occuperà pure del progetto, che sta preparando il ministro della guerra per regolare la materia delicatissima dell'avanzamento nell'esercito.

Si è annunziato da alcuni giornali che nel discorso della Corona si accennerà vagamente alla convenienza di riformare in qualche modo la costituzione della Camera vitalizia. Crede che la notizia sia molto prematura; sinora il Governo, per quanto l'on. Crispi sia partigiano deciso e convinto della necessità di riformare radicalmente l'Alta Camera, non ha adottato in proposito alcuna risoluzione.

Lo schema del discorso della Corona non è ancora ultimato e non lo sarà che pel prossimo Consiglio dei ministri. Appena i Sovrani saranno di ritorno a Roma il discorso verrà sottoposto all'esame del Re, per tutte quelle modificazioni ed aggiunte che reputerà necessarie.

Si è detto che la redazione del discorso venne affidata all'on. Zanardelli: ho motivo di credere la notizia errata; il discorso sarà per la massima parte redatto dall'on. Crispi.

L'Italia in Africa

Il *Fanfulla* scrive che nonostante le smentite del Comando Superiore di Massaua, l'ambasciata inglese che si reca presso il Negus ha realmente una missione di mediazione tra l'Italia e l'Abissinia; non la confesserà ufficialmente se non quando ne crederà certa la riuscita.

Essa agisce in questo modo per riguardo ai governi inglese ed italiano.

La *Tribuna* invece credesi autorizzata ad asseverare che la missione inglese non reca all'Abissina alcuna proposta di mediazione, che il governo italiano non ha nè sollecitata nè ammessa.

La Tribuna mette in rilievo che l'Inghilterra ha interesse che gli avvenimenti, che possono accadere in Africa per opera dell'Italia, non abbiano una ripercussione tale da tornare poi dannosa nel Sudan.

In ogni caso la nostra spedizione in Africa non subirà alcun ritardo.

La missione inglese, secondo altre notizie, avrebbe mantenuto il più scrupoloso silenzio, circa le sue istruzioni avute anche verso il Comando italiano.

La nave *Starling*, che la portò a Massaua, è ripartita per Aden.

— Le domande dei soldati i quali vogliono arruolarsi nella quarta brigata d'Africa sono così numerose che il ministero della guerra comunica ai giornali:

« Per le truppe supplettive che si manderanno in Africa non è necessario ricorrere alla scelta. Tanto furono numerose le domande che si dovette ricorrere al sorteggio per escludere gli esuberanti ».

— E' poi da notarsi una cosa che fa molto onore ai nostri soldati ed ai nostri ufficiali; tutti gli attendenti i cui ufficiali vanno in Africa hanno fatta domanda di seguirli.

Ciò prova l'affetto che regna nel nostro esercito.

— Telegrafasi da Massaua che Ras Alula commise inaudite crudeltà contro la popolazione di Halai per punirla di essere amica degli Assaortini.

— Il *Fanfulla* pubblica una lettera dell'ingegnere Ponchain, concessionario della ferrovia Massaua-Monkullo Saati, nella quale l'ingegnere assicura, contrariamente a quanto fu scritto alla *Tribuna* che la ferrovia sarà compiuta nel termine prefisso e che gli studi relativi furono fatti regolarmente.

— Nel cimitero di Otumlo ebbe luogo l'altra mattina la solenne commemorazione dei defunti di Dogali.

Ufficiò un cappellano francese, presenti le autorità di terra e di mare.

— Il cappellano Copucci ottenne dal ministero della guerra di ritornare in Africa colla sua antica qualità e col grado.

Il ministro lo ricevette in visita di congedo.

Discorsi politici

Domenica, come è noto, parleranno, a Conegliano l'on. Bonghi; a Ravenna l'on. Baccarini; a Bologna l'on. Codronchi.

Assicurasi che Bonghi si dichiarerà antiministeriale; Baccarini farà adesione al discorso di Torino: Codronchi farà delle riserve.

— Si afferma poi che nella prossima primavera si avranno le elezioni generali. È una voce vaga, ma ripetuta nei circoli politici.

Riforma della Legge sulle Opere Pie

(*Contin. vedi numeri 203 e 225*)

La formale dichiarazione del primo ministro testè fatta a Torino, che per la prossima sessione parlamentare non saranno presentate che *quelle riforme che non ammettono indugio*, farebbe sperare che non fosse omesso il progetto di riforma da tanto tempo aspettato della vigente legge sulle Opere Pie. — Informazioni particolari però pervenuteci da Roma ci fanno presentire che, se pure il bramato progetto verrà compreso fra i discutibili nella detta sessione, probabilmente non sarà posto in prima linea.

Cosicchè ci resta tempo ancora da sfruttare nell'esame delle proposte della Commissione d'inchiesta, esame già iniziato nei precedenti N. 208 e 225 di questa patria effemeride.

Onde la sosta sia utilizzata con qualche pratico profitto per chi prende interesse nell'arduo argomento, ci sembra opportuno di istituire uno studio di parallello più approfondito della semplice rassegna che ci eravamo prefissa, fra il progetto che sta per far capolino e lo schema Nicotera (a parer nostro non inferiore di merito all'attuale) che nello scorcio del 1878 stava per essere tradotto in legge, se il cambiamento di ministero non lo avesse arenato fino a far passare quasi 10 anni, prima che si gettassero sul serio le basi della nuova legge!

Per correlazione logica intanto faremo precedere all'annunciato studio di confronto una rassegna sintetica della beneficenza pubblica nel Regno, che deve far tema dei lavori legislativi in discorso. Ora solo ci è dato di constatarla sicuramente dalla statistica generale di tutte le Opere Pie in gran parte pubblicata, e pel rimanente comunicatoci da un componente di quella benemerita Commissione d'inchiesta, che può dirsi in permanenza, e l'opera della quale si approssima finalmente al suo termine.

L'Italia conta attualmente 21726 Opere Pie.

Il loro patrim. lordo è di	L.	1,721,582 260
Il patrimomio netto, di	«	1,510,616,807
L'entrata lorda, di	«	134,780,504
L'entrata netta, di	«	87,818,727
L'aliquota dell'entrata	«	5,10 0[0

Tutto questo però fino all'anno 1881, epoca in cui si fermano le risultanze ufficiali della menzionata statistica generale, la quale, in confronto delle precedenti degli anni 1861, 1867, 1877, addimostra un notevole incremento.

Da così propizi risultati siamo in grado di constatare due cose importantissime, che questa volta le Amministrazioni del Regno hanno fedelmente ed unanimemente corrsposto alle inchieste loro rivolte, e che il patrimonio delle Opere Pie *effettivamente è aumentato*.

Che se ci fosse dato di conoscere ufficialmente il progressivo accrescimento verificatosi dal 1880 ad oggi delle opere Pie come ci è noto per quelle del nostro Comune, si potrebbe con certa scienza affermare ciò che ora asseriamo senza molti dubbi essersi cioè scosso di pari passo al

risveglio della filantropia in Italia ed il buon governo dei pubblici amministratori.

Altri dati ufficiali del menzionato resoconto ci informano che il *patrimonio immobiliare* raggiunse la vistosa cifra di Lire 719,971,405 ed il mobiliare in Lire 1,001,610,855, cosicchè risulta che l'incremento patrimoniale progredisce più largamente nella rendita pubblica che negli stabili, dal che si deduce a buon pro dei fautori della conversione (non sappiamo poi se colla reale utilità e sicurezza degli Enti amministrati) che detta conversione spontanea e graduale dei beni immobili in Consolidato si va insensibilmente operando.

La spesa poi di gestione patrimoniale non supera il 12 0\|0 nel complesso delle entrate, ed il 19 0\|0 delle spese patrimoniali. E qui, come chiaramente appare, c'è ancora da fare alquanta strada per ridurre tali cifre, per quanto non siano allarmanti.

E la meta meno ardua per arrivarvi secondo noi è il concentramento delle Amministrazioni Pie in una sola per ciascun Comune, al quale provvedimento è intesa se non radicalmente la predicata riforma.

T. S.

I FATTI DEL GIORNO

A Milano morì all'Ospedale Fate benefratelli lo studente del primo corso politecnico Mexis Panaioti, greco, di ricchissima famiglia; erasi avvelenato otto dì fa con fosforo per non aver superato gli esami.

—

In seguito agli scoraggianti risultati degli esami liceali, il ministero della pubblica istruzione, riconoscendo che questo fatto dipende principalmente dai criteri coi quali gli esami stessi vengono ordinati, ha stabilito di nominare una Commissione che studi questa materia e faccia proposte concrete da applicarsi subito.

—

Leggiamo nei giornali di Catania, che l'altra sera entravano all'Arena Pacini, ove c'è una esposizione di giuocatoli, varii individui manomettendoli, colla scusa di esaminarli.

Redarguiti da uno degli espositori fratelli Auteri, risposero insultando. Da questo si passò alle mani, quando, essendo accorso il signor Coco per mettere pace, s'intese da uno dire: Sparaci.

Immediatamente uno dei giovinastri tirò una revolverata al signor Coco, che fingendosi ferito buttossi a terra. Altri colpi furono tirati, uno dei quali ferì gravemente l'Auteri alla gola.

Accorse coraggiosamente un inserviente, afferrò il feritore, e malgrado fosse assalito da cinque individui e malmenato gravemente, lo disarmò e non le lasciò, finchè non giunsero le guardie. Un altro della combricola fu anche arrestato.

—

Nel paese di Ficarazzi (Palermo) certo Atanasio Greco ha ucciso sua moglie Rosa Civiletti insieme col figlio dell'età di quattro anni.

—

La faccenda del traffico delle decorazioni ha dato luogo a Parigi ad un tragico episodio. Ricorderassi, fino da principio, si dicesse che il generale conte D'Andlau, senatore, riparato a Londra, avesse per complice un certo Buy.

La Procura spiccò mandato d'arresto contro costui.

Avantieri sera, avendolo gli agenti riconosciuto, si avvicinarono per arrestarlo. Egli se ne accorse, ed estratto un revolver, si fece saltare le cervella.

—

A New York essendo crollata la fabbrica di una scuola, nel quartiere italiano, vi perirono alcuni individui, tra cui tre italiani, certi Lauria Girolamo, Gilberti Paolo e N. Rosario. Tredici i feriti, dei quali Custo Giuseppe e Congrea Domenico italiani. Dei feriti, taluno è sì malconcio che non potrà sopravvivere.

—

Un dispaccio da Londra annunzia che, al teatro delle Varietà a Westminster, scoppiò il fuoco durante la rappresentazione.

Ben quattromila spettatori si precipitarono verso le porte, ma l'orchestra suonando prontamente e avendo la Direzione annunciato che l'accidente non aveva gravità alcuna, il pubblico si rassicurò.

Le fiamme furono spente ben presto e la rappresentazione continuò.

Nessuna disgrazia. Danni insignificanti.

—

Il conte Brazzà di Savorgnan, fratello del celebre esploratore sposò or non è molto a Nuova York la bellissima e ricchissima miss Cora Slocom, che reca in dote più di un milione di dollari.

Il console generale italiano comm. Kaffo funzionò da ufficiale civile e la cerimonia religiosa (lo sposo è cattolico e la sposa protestante) fu celebrata dal reverendo padre Ducey della chiesa di S. Leo.

Furono compiute entrambe le cerimonie alla residenza della sposa ove erano convenuti un centinaio di invitati dell'*high life* di New-York.

Fatto un viaggio per gli Stati Uniti gli sposi verranno a stabilirsi in Italia.

DALLA PROVINCIA

—

Cento 2 Novembre 87.

Nel suo numero d'oggi (130) la *Rivista* porta una nuova corrispondenza da Cento del solito *As*, nella quale sono le solite bugie condite di malevolenze e peggio. Non una parola di risposta alle smentite ricevute, non un atto che mostri se non altro il rispetto di sè stesso e del Giornale a cui scrive! — Come possa la *Rivista* ed il suo Ispiratore non dirò permettere ma incoraggiare un sistema di tal fatta io non capisco davvero!

Mi limito anche questa volta a rilevare quanto avvi in quella corrispondenza contrario assolutamente al vero.

Afferma il sig. *As*..... che nella tornata Consigliare qui tenutasi il giorno 23 passato non intervennero che 10 consiglieri, troppo pochi secondo lui per l'importanza degli oggetti che si trattarono. I consiglieri intervenuti, invece furono 15 sufficienti anche ad una prima convocazione, essendo il totale di essi al presente di 29.

Afferma l'*As*... che nella riunione degli azionisti della Cassa di Risparmio del giorno 23 scorso tenne una concione brillantissima un certo signore, che in verità non parlò male, ma che non poteva, e forse neppur voleva ottenere l'effetto di cui parla l'*As*....

— Dico, non voleva, perchè le sue parole dirette ad un oppositore che altra volta gli fu amico, altro scopo non avevano che di temperare l'impressione profonda che la voce veramente eloquente e convinta del nuovo oppositore aveva lasciata nell'Assemblea.

E in verità fu proprio di fuoco il discorso che il dott. Filippo Cavalieri, consulente legale della Cassa, già intimo dei suoi capi pronunziava in quell'Adunanza per stigmatizzare la condotta di quel Consiglio d'Amministrazione ostinatosi a voler escluso dal Corpo degli Azionisti chi non sia o cliente, o debitore o stipendiato al servizio della Cassa medesima: — e ciò per seguitare a farvi alto e basso a talento con quel buon successo che tutti sanno, senza che vi sia chi fiati, o tampoco conosca e riveli la natura e lo scopo delle sue operazioni... Parole di fuoco che indussero il dott. Antonio Giordani uno degli amministratori, anzi il direttore della Cassa, ad esclamare interrompendo: *Dunque noi siamo dei malfattori!*

E perchè il dott. Cavalieri in tal modo finalmente la rompeva all'aperta con un elemento che ora forse, ahi troppo tardi, conosce ed apprezza, si accenna a suo danno ad *influenze misteriose*, ad *impieghi lauti*, ed a più *lauti stipendi?*

Il dott. Cavalieri sa troppo ben difendersi da sè e rintuzzare la bassezza di queste accuse, e per questo non spenderemo altre parole al riguardo. Solo ci permettiamo, per nostro conto, di chiedere al caro *As.... A quali influenze misteriose accennate?.. A quali impieghi?.. A quali lauti stipendi?* — Fuori nomi e fatti, rugiadosissimo. Guardateci in faccia: se nò vi diremo per la seconda volta che siete un *Tartufo* in sessantaquattresimo.

Ultima bugia dell'*As*.... anche più flagrante delle altre, che Domenica 30 ottobre p. sempre alla Cassa di Risparmio si sia data battaglia per la elezione del Presidente; che i candidati fossero tali e tali e che tali e tali altri siano riusciti eletti. — Menzogna piucchè solenne! — Non solo non v'è stata battaglia; non solo non s'è sentito alcun nome di Candidati di questa o quella parte, ma non v'è stata alcuna riunione nè per questo nè per altro oggetto. — È una fola bella e buona che l'*As*... ha data a bere alla *Rivista* ed agli ingenui suoi corrispondenti coi quali di cuore ci congratuliamo.

INFORMAZIONI

Roma 2 — L'ordine dei lavori parlamentari fu approvato così: Bilanci, legge sui Ministeri, riforma delle legge provinciale e comunale, legge sugli Istituti di emissione.

L'on. Zanardelli intende presentare prima al Senato il Codice penale.

— Si conferma ufficialmente la collocazione a riposo del governatore di Linz, che ha partecipato al Congresso cattolico, nel quale si fecero voti e deliberazioni contro l'Italia.

— Nonostante le smentite, si ritiene che l'ambasceria inglese che si reca presso il Negus abbia realmente una missione di mediazione tra l'Italia e l'Abissinia; ma ciò non si confesserà ufficialmente che quando se ne crederà probabile la riuscita. Intanto nulla di quanto è relativo alla spedizione sarà rallentato.

— È tornato l'on. Malvano.

— Anche al Pantheon ci furono molti visitatori, e parecchie corone vennero deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele.

— La rissa della scorsa notte in piazza Vittorio Emanuele non ebbe l'importanza datale nella descrizione di un giornale del mattino. Il sergente d'Africa insultato da un giovinastro avvinazzato, e che seppe resistere a una folla minacciosa, chiamasi Domenico Giamberti. Nelle colluttazioni vi furono tre feriti, ma leggermente. L'insultatore e alcuni suoi compagni arrestati vennero deferiti alla Autorità giudiziaria.

Napoli 2 — Da mezzodì alle due son giunte e ripartite le truppe per l'Africa. Innanzi al recinto del porto militare, mano mano che le truppe entravano e si imbarcavano, di fuori il popolo le salutava e le applaudiva. Molti si scoprivano al loro passaggio; i parenti e gli amici si accomiatavano da esse. Dentro il porto sorvegliavano l'imbarco le Autorità militari, i generali Bertolè-Viale e Genè. Erano presenti il Prefetto, i giornalisti e il Collegio militare.

L'aspetto delle truppe era mirabile, marziale, lietissimo.

Sono partiti alle cinque i giornalisti, tra cui il Mantegazza, nonchè i volontari di cavalleria Dal Drago e Marcello.

Fu commovente e imponente la partenza. Ciascuna nave fu salutata da decine di migliaia di spettatori dal molo, dal castello, dalle navi del porto e da barchette.

L'*Archimede*, il *Gottardo*, il *Polcevera*, il *Sumatra* sono partiti successivamente fra le 3 e le 4 1\|2, colle truppe che vi ho ieri indicate per telegrafo, e con infinito materiale. Il generale Genè è partito sull'*Archimede*.

Parigi 2 — Ieri l'ambasciatore d'Italia venne ricevuto in udienza dal presidente della Repubblica. Il Grevy assicurò il generale Menabrea dai suoi sentimenti amichevoli verso l'Italia.

— Vi è molta agitazione nei circoli parlamentari per la seduta della Camera di domani. Dai più si ritiene che la seduta sarà tempestosissima, poichè si deciderà dalle sorti del ministero Rouvier. Il pretesto della battaglia sarà il progetto di conversione della rendita 4 1\|4 al 3 0\|0, ma la causa vera si è d'impedire, con scopi diversi, la votazione dell'inchiesta, la quale abortirebbe se scoppiasse una crisi ministeriale.

— Sono gravissime le notizie che si ricevono sui danni cagionati in quasi tutta l'Europa dagli uragani di ieri e ieri l'altro. A Brema una nave è affondata colla morte di 285 passeggieri.

GIUNTA COMUNALE

Delibor. della seduta 28 Ottobre

Mandava alla Divisione Istruzione per le analoghe disposizioni circa la divisione della scuola maschile inferiore di Borgo S. Giorgio.

Autorizzava la spesa occorrente per la costruzione di una tramezza nella scuola Olimpia Morati.

Autorizzava la provvista di alcuni oggetti pel R. Liceo Ariosto.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda di un Ricevitore Daziario per ottenere lo sgravio della somma da lui anticipata come stipendio del corr. mese di ottobre ad un Ispettore di quell'amministrazione.

Sopra richiesta fatta dal drappello delle guardie municipali autorizzava la spesa occorrente per collocare nel cimitero della Certosa una corona alla memoria della guardia municipale Finetti Mauro, morta di cholera nell'anno 1886, nell'esercizio delle sue funzioni.

Per l'esaurimento di alcuni incombenti rimetteva alla Divisione Istruzione la rinuncia del prof. Gustavo Mazzanti al posto d'insegnante nel Liceo Musicale e di primo clarino nella banda comunale.

Provvedeva provvisoriamente pel servizio ostetrico della vacante condotta di Baura.

Mentre deliberava di sottoporre al Consiglio l'accettazione delle osservazioni fatte dal Ministero ad alcuni articoli del Regolamento di polizia mortuaria e monumentale, mandava al consulente legale pel suo parere, sulla disposizione riferibile ad uno degli articoli medesimi.

Provvedeva per la divisione della scuola di S. Bartolomeo in Bosco, mediante l'opera di una maestra supplente.

Autorizzava l'esercizio di urgenti riparazioni in alcuni stabili di ragione comunale.

Prendeva atto della nota colla quale il Municipio di Messina ringrazia per la somma trasmessagli a favore di quei poveri danneggiati dal cholera.

Rimetteva al Consiglio la Nota colla quale il sig. dott. Gustavo Navarra dichiara di dover persistere nella rinuncia da lui emessa alla carica di consigliere comunale.

Accoglieva la domanda di una Ditta per sgravio tassa domestici.

Deliberava di fare officii al sig. Roveroni Antonio per indurlo a recedere dalla rinuncia da lui emessa all'ufficio di membro della commissione di sindacato sulle tasse comunali.

Costituiva una commissione con incarico di occuparsi della preliminare revisione della matricola dei contribuenti la tassa famiglia pel prossimo anno 1888.

Ritornava all'Ufficio tecnico, per l'evasione di alcune pratiche, i rapporti dallo stesso ufficio inoltrati, portanti proposta di rimborso di somme anticipate per pagamenti di opere in economia.

Deliberava il collocamento a riposo di una guardia daziaria, per motivi di salute.

Approvava la liquidazione delle trattenute da farsi ad un medico condotto collocato a riposo.

Rimetteva all'ufficio tecnico pel suo parere la Nota della Camera di Commercio colla quale si danno alcune informazioni intorno alla costruzione della Darsena sul canale di Burana.

Permetteva l'attivazione di un mulino a vapore in Quartesana — Via Rabbiosa — Fondo Pignare.

PUBBLICAZIONI SCOLASTICHE

Quando il cav. Paggi, editore di Firenze pubblica qualche nuovo libro scolastico, si può addirittura giudicarlo buono perchè il Paggi è già da tempo conosciuto per le sue pubblicazioni così opportune e fortunate. La collezione dei libri scolastici di questo editore, comprende infatti libri di testo e di complemento per tutte le scuole, i quali rispondendo, ai più recenti programmi governativi. Importa notare come essi siano largamente diffusi nelle scuole non solo di Firenze, ma di molte altre città d'Italia; e di

questo, come della incontestabile fortuna delle pubblicazioni scolastiche del Paggi, si ha oggi una prova nella 8.ª edizione dell'ottima *Grammatica* di *Francesco Pera* da questo notevolmente migliorata ed accresciuta. Raccomandiamo ai provveditori scolastici, agli ispettori e ai direttori delle nostre scuole che non la dimentichino, per il buon metodo insegnativo. (£. 2,75).

Verrà fuori in questi giorni dalla stessa Casa editrice, un *Abbaco* di *Vittorio Stagi*, che si distingue per il metodo semplice e chiaro, e che crediamo si venderà a soli cent. 20. Lo Stagi ha già pubblicato con fortuna il *Metodo per insegnare in poco tempo a leggere e scrivere*, che ebbe in breve l'onore di tre edizioni; onde ci dà garanzia che i suoi lavori sono rispondenti ai bisogni della scuola e ai dettami della moderna Pedagogia.

Due recenti pubblicazioni del Paggi sono: **Poesia italiana del secolo XIX**. del prof. *Raffaello Fornaciari*, che fa seguito alla **Prosa italiana** pubblicata dallo stesso, alcuni mesi fa, e **Con gli occhi per terra** del *Caverni*, interessante volume, illustrato da Enrico Mazzanti.

Come l'autore stesso dichiara, il libro del Fornaciari deve ritenersi come la prosecuzione dell'antologia di Luigi Fornaciari, e porge esempi di poesia di autori tutti del XIX secolo, con opportune note letterarie e considerazioni educative. Non occorre dire che la scelta delle poesie è fatta sapientemente e che questa antologia è di molta utilità per le scuole.

Il libro del Caverni è piacevole ed istruttivo, e porge in forma narrativa le principali nozioni intorno alla natura e colle proprietà di alcune sostanze minerali. Il Caverni ha mostrato con questo suo lavoro che narrando con piacevolezza le più ardue cose riescono a piacere e a intendersi da ognuno.

Con questa notizia accenniamo solo alle pubblicazioni più recenti del Paggi, ma per suffragare il nostro giudizio e incoraggiare la diffusione di opere che crediamo sommamente utili all'insegnamento, consigliamo le persone proposte all'istruzione a chiedere al Paggi il ricco e interessante *Catalogo* delle sue pubblicazioni, in cui c'è da appaggare ogni desiderio.

Sappiamo che lo stesso editore manda, a chi ne lo richiede, un esemplare per saggio delle sue opere scolastiche. La questione dell'istruzione richiama oggi lo studio dei più competenti, ed è certo che se la soluzione di essa riposa nella valentia degli insegnanti, dipende tuttavia dalla diffusione dei libri che meglio rispondono alle esigenze dell'insegnamento.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri intervenivano 40 consiglieri. Eccone i nomi:

Grillenzoni, Righini E., Avogli, Finzi, Venturini, Bonetti, Melli E., Buosi L., Martinelli, Penazzi, Caroli, Manfredi, Sani, Gostoli, Avogadri, Righini F., Buosi G., Giustiniani, Ferraresi, Cavalieri, Ruffoni, Giglioli, Pirani, Zaina, Melli V., Brondi, Trotti, Deliliers, Pareschi, Masi, Baldassari, Turbiglio, Zeni, Magnoni, Galavotti, Ravenna G., Borsatti, Vassalli, Novi, Borsari.

Giustificavano l'assenza i sig. Luppis, Ravenna L., Revedin, Roveroni.

Approvati i verbali delle sedute precedenti si riapre la discussione sui progetti d'illuminazione per la città.

Si ommette la lettura dei capitolati, contratti e compromessi presentati dalla Società del Gas di Ferrara, dalla Ditta Antonio Poggi di Roma, dalla Società Telefonica di Zurigo ecc. essendosene distribuita copia a stampa a domicilio.

Si legge invece la relazione della Giunta, la quale secondo anche l'avviso della Commissione Consigliare incaricata di appositi studi conclude appoggiando il contratto di rinnovazione colla Società del Gas di Ferrara, ferme le modificazioni ed aggiunte portate al compromesso originario.

Il cons. Sani ritiene che dopo le discussioni delle tornate precedenti sul medesimo argomento sia logico e prudente passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta della Giunta.

L'Ass. Ruffoni esprime la sua meraviglia per la proposta Sani. La Giunta non poteva interpretare la sospensiva adottata unanimemente nell'ultima seduta, che come un legittimo desiderio del Consiglio di risolvere la questione dell'illuminazione, una volta pubblicati e diffusi i vari progetti. Il cons. Turbiglio opina che lo attuale contratto colla Società del Gas scadendo soltanto col 1891 non sia utile pel comune di Ferrara di vincolarsi *sino da ora* per una nuova concessione da durare per altri 34 anni. Appoggia la sua osservazione a considerazioni d'ordine generale sui progressi continui che si fanno dalle imprese elettriche e ad obbiezioni di carattere legale sui patti stabiliti dal compromesso preferito dalla Giunta.

Il cons. Martinelli rileva che il compromesso colla Società del Gaz diverrà obbligatorio solo quando sia stato approvato per parte dell'Assemblea Generale degli Azionisti. Ne deduce l'incertezza sua e dei colleghi nell'approvare un contratto che costituirebbe soltanto un impegno da parte del Municipio. Dello stesso avviso è l'avv. Zeni.

Righini E, Ferraresi, domandano la chiusura di ogni discussione pregiudiziale; Cavalieri che non fu presente alla seduta del giorno 12 ottobre, desidera anch'egli si addivenga al rigetto o meno del compromesso colla Società del Gas. Finzi non divide i timori dei colleghi Martinelli e Zeni e crede che per l'accettazione definitiva degli azionisti sia sufficiente garanzia l'adesione del Consiglio di Vigilanza all'operato del gerente ingegn. Vignocchi.

La discussione procede un po' disordinata e dà luogo a dichiarazioni personali. Il cons. Buosi G. si pronuncia contrario al progetto colla Società del gas, il cons. Caroli con franche parole si pronuncia favorevole in seguito allo studio fatto dei vari progetti mandati alle stampe.

Il cons. Turbiglio presenta un ordine del giorno, che conclude per un nuovo rinvio d'ogni decisione. Il cons. Avogli non comprende tante esitazioni e preferisce che il Consiglio accolga o respinga una buona volta le proposte della Giunta. Il cons. Penazzi non crede conveniente che, nominatasi una Commissione per riferire, si debba non considerare affatto gli apprezzamenti.

Va a voti l'ordine del giorno Turbiglio. È respinto con 21 voti su 40 votanti, essendosi astenuto 1.

Risposero sì: Venturini, Bonetti, Melli E., Buosi L., Sani, Gostoli, Avogadri, Righini F., Buosi G., Zaina, Turbiglio, Zeni, Magnoni, Galavotti, Borsari, Vassalli, Melli V., Trotti, Manfredi.

Risposero no: Grillenzoni, Righini E., Avogli, Finzi, Penazzi, Caroli, Giustiniani, Ferraresi, Ruffoni, Cavalieri, Giglioli, Pirani, Brondi, Deliliers, Baldassari, Pareschi, Masi, Ravenna G., Borsatti, Novi.

Si astenne: Martinelli.

Reno e Panaro, sono andati giù di guardia stanotte e non ispirano più alcuna inquietudine.

Servizio ripristinato — Riparate sollecitamente l'avvallamento verificatosi nel piano stradale ferroviario presso il Ponte del Canale Burana, ieri stesso fu ristabilito interamente il servizio merci e viaggiatori senza trasbordo.

Bellina! — Il fatto è avvenuto avantieri in via Garibaldi.

Passava un carro carico di canepa non pressata; e due o tre ragazzacci gli stavan dietro tentando di strapparne qualche manipolo. Accortosene il contadino che guidava il carro, menava contro essi una frustata. Uno di coloro venne leggermente colpito al volto e incominciò a piangere, sbraitare e inveire contro il contadino.

A lui, manco dirlo, si aggiunsero subito altri individui che presero le parti dei monelli e pareva volessero far passare al villano un brutto quarto d'ora.

Fra gli altri, il più infiammato e minaccioso nel difendere i ladruncoli, era un tale che ha bottega di commestibili in quei pressi.

Basta, quando Dio volle tutto s'acquetò e ognuno andò per i fatti suoi.

Senonchè quando l'esercente rientrò nella sua bottega trovò che nel tempo che egli aveva occupato a quistionare in difesa dei piccoli ladri, un ladro meno piccolo e più svelto, aveva rubato a lui il mantello che stava sull'attaccapanni.

Tableau!

Stampa cittadina — Rileviamo due topiche della *Rivista* odierna:

« A Mesola - essa scrive - è necessario « assolutamente un'inchiesta seria, im« parziale, per gravi errori e per certi « fatti che si sono attuati in quel Comu« ne: è evidente, indispensabile, forse, « l'azione del Procuratore del Re.

« Il Prefetto Manfredi speriamo che ci « aiuterà, perchè non dobbiamo stampare « nella *Rivista* tutte le magagne molto « gravi di quell'amministrazione. »

Quando si dice la curiosità! Poichè la *Rivista* non deve *stampare le magagne* (sic) ecc., poichè i fatti richiedono l'azione del Procuratore del Re, vorremmo sapere che ufficio essa si è ris-rbata e in che cosa deve aiutarla il R. Prefetto.

Se ci sono queste magagne perchè non spifferarle addirittura invece che sostituirvi delle semplici insinuazioni?

— Il maestro Sangiorgi, potrebbe anch'essere Bethowen redivivo; non sarebbe mai nelle grazie della *Rivista* perchè non è.... un radicale.

Come si fa? Il punto di vista della *Rivista* è sempre questo e bisogna prenderlo qual è.

Ma ciò non impedisce che parlando di persone rispettabili e per di più lontane, potrebbe la censorella, pur tentando di nuocere, adoperare un linguaggio più cristiano e corretto.

Quali si siano gli apprezzamenti della *Rivista*, ai quali non diamo alcuna importanza, le facciamo sapere in linea di fatto che il Sangiorgi richiedendo un congedo, costrettovi da una taccagneria usatagli dalla Giunta, ha egli stesso rinunciato ai suoi emolumenti per tutto il tempo dell'assenza da devolversi ad un reputato maestro che egli stesso aveva designato.

Il congedo assoluto poi che la *Rivista* decreta col linguaggio che adoperarebbesi per Lino acchiappacani, ci fa semplicemente sorridere.

Che se poi l'articoletto velenoso forse, com'è probabile, roba di qualche *affettuoso* collega del cav. Sangiorgi dobbiamo pregarlo a non farsi troppo rosee illusioni; la perdita, così si ha il dovere di chiamarla, la perdita del Sangiorgi, vorrebbe semplicemente dire la chiusura perpetua delle Scuole di musica.

Uno zero meno — Parlando ieri dello spessore della tubazione dell'acquedotto, ove fu stampato da m. 0. 90 a m. 0. 19 doveva dire invece da m. 0. 09 a m. 0. 19.

In questura — Nulla in città. A Codigoro arresto di P. A. per reato contro il buon costume — A Copparo arresto di P. B. per furto.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel mese di Novembre.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Tomà Rosa, S. Romano N. 34, dal 1 al 7.
Giorgi Mauro, Ripagrande 91, dall'8 al 15.
Lanfranchi Gaetano, Saraceno 5, dal 16 al 22.
Turbiani Ezio, Capo Ripagrande 6, dal 23 al 30.

Macellai: (fino all'ave maria).

Poli Sante, Mazzini N. 82, dal 1 al 7.
Bassi Enrico, Saraceno 106 dall'8 al 15.
Bignami Luigi, Commercio 52, dal 16 al 22.
Bertoni Davide, S. Romano 12, dal 23 al 30.

Teatro Tosi Borghi — Come annunziammo, stasera ha luogo l'ultimo trattenimento che darà il valente prestigiatore Frizzo. Il programma è differente da quello della prima serata. La signora Cristina Frizzo suonerà sul *Cristallofonium* alcuni pezzi dell'opera *Lucrezia Borgia*.

Ripetiamo che il Frizzo è uno dei pochissimi prestigiatori che sanno intrattenere il pubblico con uno spirito sempre di buona lega, bandendo assolutamente quella noia, che talvolta ingenerano siffatti trattenimenti. E il nostro pubblico non si lasci sfuggire la bella occasione di andare stasera al teatro, se vuol divertirsi. Lo spettacolo incomincia alle 8 1/2.

STATO CIVILE e TELEGRAMMI
Vedi quarta pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 30 Ottobre 1887.

Nascite - Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Civolani Gaetano fu Ignazio conjugato di Ferrara, d'anni 60 barbiere.
Minori agli anni uno N. 1.

31 Ottobre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Zattoni Beatrice fu Francesco, vedova Fabbri di Ferrara di anni 85 donna di casa, - Squarzoni ing. Gaetano fu Carlo, vedovo, di Ferrara di anni 83 impieg. Buzzoni Maria fu Bortolo in Guerrini di Porotto di anni anni 65 giornaliero — Bortolomasi Adelaide fu Antonio in Monici di Ferrara, di anni 3, donna di casa Giuliani Elisa, di Cesare, nubile di Ferrara, di anni 16 giornaliera.
Minori agli anni uno N. 0.

1 Novembre

Nascite -- Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2
Nati-Morti N. 0.
Matrimoni — Melai Federico, carbonaio, celibe con Gardini Maria, tessitrice, nubile.
Morti — Barbieri Gaetano fu Pietro, coniugato, di Ferrara, d'anni 71, cocchiere — Daniele Ronconi fu Vincenzo, di Codigoro d'anni 40, villico.
Minori agli anni uno N. 0

Telegrammi Stefani

Amburgo 2. — Il *Circo Renz* fu totalmente distrutto da un incendio. La grande scuderia venne salvata.

Washington 2. — La Corte suprema degli Stati Uniti respinse il ricorso in cassazione dei condannati di Chicago, che saranno quindi giustiziati salvo la clemenza del governo dell'Illinois.

Parigi 2. — Secondo un telegramma da Berlino al *Soleil*, l'arrivo dello Czar alla Corte di Berlino è annunziato in via diplomatica. Lo Czar partirebbe da Copenaghen. sabato o lunedì.

Parigi 2. — Grévy ricevette ieri Henan, l'ufficiale francese che è ritornato dallo Scioa. Henan gli ha presentato una lettera di Menelik.

Parigi 2. — Il Consiglio dei ministri si è riunito iersera per concertarsi sull'attitudine da prendere riguardo alla conversione del 4 1\|2 e all'inchiesta sul traffico degli impieghi e delle decorazioni. Si sottoporranno stamane a Grévy le risoluzioni prese. Il *Débats* dicono che una seria coalizione si è formata contro il ministero circa la questione della conversione.

Parigi 3. — La Camera apresi colla discussione dei progetti di conversione del 4 1\|2.

Allain-Targé accetta la prima parte, ma respinge la seconda siccome stabiliente un prestito. Domanda il rinvio del progetto alla commissione del bilancio. *(Approvazioni da parte della sinistra radicale).*

Rouvier, interrompendo Magat, nega di aver promesso di pareggiare il bilancio con economia e senza prestiti e nuove imposte. Egli sforzasi soltanto di applicare questo sistema (*rumori*).

Rouvier, rispondendo a Magat dice che non confuterà le critiche veementi soltanto cercherà di dimostrare l'opportunità delle conversioni in 3 0\|0.

Combatte la creazione di 37 milioni: sul 4 0\|0. La soppressione del bilancio straordinario è impossibile pel 1888: il governo studia però di prepararla. Conchiude chiedendo l'approvazione del progetto, di cui nessun oratore condannò il principio.

La seduta è sospesa.

Riprendendosi la seduta si presenta la relazione della Commissione conchiudente per la nomina d'una Commissione d'inchiesta sul traffico degli impieghi e delle decorazioni. La Camera, interpellata decide di aggiornare la discussione.

Berlino 3. — L'Imperatore si alzò alle due; intese il rapporto del capo del gabinetto militare, ricevendo poscia Radolinski che partirà prossimamente.

New York 2. — Il *New York Herald* annunzia che un ciclone avente il centro verso Halifax si dirigerà probabilmente verso il Nord-est costeggiando al sud della via settentrionale dei vapori Transatlantici.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 3 Novembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 753 1	Minima 9° 2 c.
» al mare 755 1	Massima 11° 2 c.
Umid. relat. med. 97	Media 9° 7 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo

Venti dominanti: W, WNW

Altezza dell'acqua caduta mm. 2' 9

4 Novembre — Temp.° minima 5 8

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Novembre — ore 11 min. 47 sec. 1

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)